

ITALIA



Raccolta di arance a Rosarno. L'agromafia sta puntando su colture alternative

Niente più arance, la mafia cambia frutta

politici ci hanno svenduto ai marocchini. E allora, visto che ci vogliono con l'anello al naso, facciamo gli africani per davvero: coltivate mango papaya, avocado e annoni. Il kiwi lo coltiviamo già da 20 anni e la qualità nostra gialla non conosce concorrenza. Non c'è kiwi australiano che tenga con quello calabro». Alla sede della Coldiretti di Palmi ci sono facce scure, preoccupate per la crisi e un settore agricolo in ginocchio, dopo temperature medie di ottobre a 30 gradi e tre mesi di siccità: un'annata tra le più scarse a memoria di contadino.

«In compenso, se si lavora meno prodotto, almeno le clementine, con un calo del 30% della produzione, hanno aumentato di oltre un terzo il valore: siamo passati dai 14 centesimi al chilo di qualche anno fa ai 22-24 di questo inizio 2013. Sui mercati romani e milanesi i nostri mandarini ce li stanno pagando bene...», riflette Vincenzo Casciaro della Cgil comparto agricolo Rossanese, su nella marca fertile della Sibaritide, provincia di Cosenza, 200 chilometri più a settentrione.

Ma il vero dramma dei produttori e degli agrumicoltori in Calabria, così come nella confinante Sicilia, è arrivato col tracollo di ottobre: dal primo di ottobre 2012 sono crollati (meno 60 per cento) dazi e tariffe doganali con Marocco e gli altri paesi del Maghreb. E il risultato è solo uno: olive, olio non raffinato e agrumi siculi e calabresi saranno destinati in massa al macero. È un comparto dell'economia italiana che va in fumo. In Sicilia sono sul piede di guerra da un anno.

E Sicilia (soprattutto la piana di Catania) e piana di Gioia Tauro sono territori identici per clima, caratteristiche agricole e malumori politici. «Per produrre le nostre arance, che vanno a 4 centesimi per chilo, i costi sono esorbitanti: per ogni ettaro di agrumeto all'anno mi partono circa 5 mila euro. Dai 300 euro di Imu alle 400 dei vari consorzi, 100 euro e passa di tasse per produttori agricoli, poi spendo 800 euro di potatura, quasi mille di energia elettrica, 650 di concimi

IL CASO

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

Con l'accordo sul libero scambio tra Bruxelles, Tunisia e Marocco a Rosarno si cambiano coltivazioni. Ma sempre con la stessa manodopera

e 250 per gli antiparassitari da foglia. Mettici altri 500 di oneri previdenziali e 450 euro di gasolio con quello che costa, e meno male che per la raccolta, pago solo 20 euro al giorno ai ragazzi africani, se no potevo chiudere domani bottega; almeno ce lo dicessero i politici che hanno deciso di abbandonare l'agricoltura del Sud», si sfoga il coltivatore Vincenzo Raso mentre sale sulla sua moto Ape diretto al suo fondo in contrada Rizziconi. «Dall'anno prossimo si cambia: taglio tutte le arance e mi butto anch'io nell'avocado».

Si, perché adesso in Calabria e in Sicilia l'ultima novità è questa: tagliare le produzioni storiche di agrumi e uliveti per mettere mango, avocado, papaja, cachi e fichi d'india e annoni, queste ultime già produzioni storiche da decenni in Calabria. «L'avocado e il mango che produciamo qui se lo sognano in Sud America, col nostro clima esce bello "pulito" poco carico di sapori, una delizia, un colore poi che è una bellezza a guardarlo, e marisce più tardi rispetto a quelli tropicali», ci scherza su l'imprenditore Consolato, di una famiglia reggina "chiacchierata" che storicamente tratta nel commercio di frutta da più di 30 anni, ma che ultimamente con «politici e giornalisti non vogliamo avere a che fare». Le inchieste degli ultimi anni delle Dda di Reggio e Napoli, hanno dimostrato come da Caserta allo Stretto, fino a Modica, vicino Ragusa, casalesi e 'ndrine calabre hanno il controllo della filiera

della frutta fin dentro gli ortomercati. Ora i boss stanno spingendo avocado, manghi cachi e annoni calabresi e siculi. Milanesi e romani nel carrello del supermercato mettono volentieri i prodotti esotici e spendono cifre esorbitanti: per l'arancia Tarocco, primato di qualità di Sicilia e Calabria, ora non si offre più di 60 - 80 centesimi al chilo. Gli annoni di Calabria, che in Lombardia si chiama «chirimoya» dalla dizione spagnola, perché fa più esotico, vanno anche a 5 - 6 euro chilo. E il fico d'india di Catania anche a 7 euro. Invece avocado e manghi nostrani vengono venduti a metà del costo dei prodotti dell'Ecuador e del Sud America con una qualità migliore.

La mafia dell'agrobusiness ha già deciso: agevolata da Bruxelles e dai politici italiani disennati: esistono oramai dal 2002 e sono stati protratti fino al 2012 Por regionali, con fondi dell'Unione europea, siciliani (calabresi in misura minore) dai 15 ai 30 milioni annui, incentivi per tagliare gli agrumeti e trasformarli in colture tropicali. Vito Vigo, agronomo siculo, conduce su vari blog una battaglia da anni: «Gli agrumeti della piana di Catania erano un decennio fa 45 mila ettari, ora sono 35 mila; tutto destinato a frutta tropicale, ci siamo persi almeno 8 mila ettari di agrumeti, il nostro panorama più bello».

E anche il valore della terra non edificabile sta crollando, con grossi rischi per il nostro territorio contadino: dai 120 milioni per ettaro pre-euro tra Catania e la Calabria ora il prezzo è crollato tra 20 mila e 30 mila euro per ettaro di terreno coltivabile. Il risultato è che i ragazzi africani accorrono sempre più numerosi a Rosarno. Quest'anno la Cgil ne stima oltre 3 mila; un picco, come tre anni or sono, l'anno della rivolta dei Migranti. La tendopoli che doveva essere sgomberata a San Ferdinando, comune limitrofo, verrà anzi ampliata, perché è cresciuta attigua una tendopoli abusiva, e la provincia a guida di destra del dottore Peppe Raffa, transfuga dalla sinistra sociale Dc al Pdl, ha stanziato 10 mila euro per 80 nuove tende che diano almeno accoglienza decente ai migranti.

Maxi-sequestro ai Casalesi nel Lazio 90 milioni di beni

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

Maxi sequestro nel Lazio: oltre 90 milioni di beni sottratti ai tentacoli della camorra arrivati fino alle porte di Roma. La più grande operazione nella regione contro le cosche e i loro affiliati. La Dia di Napoli, su disposizione del Tribunale di Frosinone, ha confiscato beni per oltre 90 milioni di euro tra Lazio e Campania a personaggi contigui al clan dei Casalesi. La confisca segue il sequestro dei beni ottenuto dai magistrati un anno fa grazie alle indagini degli uomini del capo centro Maurizio Vallone. I personaggi colpiti dal decreto erano attivi nel Lazio per conto dei Casalesi, poi quando il clan ha cominciato a indebolirsi si sarebbero «messi in proprio». L'attività prevalente da loro condotta era quella di gestione delle concessionarie d'auto, tra le più attive nel frusinate.

L'operazione della Dia conclude l'attività investigativa che, nel marzo del 2011, portò al sequestro dei beni dei pregiudicati: Gennaro De Angelis; Aladino Saidi e Antonio Di Gabriele, contigui al clan dei Casalesi. Il blitz "Verde bottiglia" prende il nome dal fatto che fu regalata al capoclan Francesco Schiavone detto Sandokan una Jaguar color verde bottiglia dal suo referente nel basso Lazio, De Angelis. Fatto emerso dai resoconti di alcuni collaboratori di giustizia tra cui Domenico Bidognetti, elemento di vertice del clan e luogotenente di Francesco Bidognetti. Ci sono però anche tre Ferrari nel patrimonio con-

fiscato a tre persone legate al clan dei Casalesi. La sezione misure di prevenzione del tribunale di Frosinone - presidente Tommaso Sciascia e a latere Marina Stirpe e Giuseppe Farinella - ha confermato un sequestro beni d'urgenza eseguito dalla Dia antimafia di Napoli nel 2011. I beni acquisiti dallo Stato sono localizzati tra Castrocielo, Sora, Rocca di Mezzo, Cassino, Campoli, Gaeta, Arpino e Roma e sono costituiti da 20 società e relativi beni aziendali e immobili, 26 fabbricati, 2 ditte individuali, 28 terreni, 19 auto (tra cui le Ferrari) e 114 rapporti finanziari. Gennaro De Angelis, 69 anni, uno dei tre destinatari del decreto di confisca, da Casal di Principe si è stabilito nel basso Lazio agli inizi degli anni 70 diventando punto di riferimento del clan dei Casalesi e poi caporegime, prima con il boss Antonio Bardellino, poi, dopo la scomparsa di questi, con Francesco Schiavone con cui è impegnato. Per la Dia, il suo gruppo criminale è indipendente dai Casalesi, ma legato a questi da attività di riciclaggio. Inoltre, oltre alle estorsioni e alle truffe, è dedito all'importazione di auto da paesi dell'Unione europea evadendo l'Iva. Per conto di Schiavone, dicono le indagini, oltre a procurare armi al clan, ha investito denaro sporco all'estero e in Italia. Altri beni sono stati confiscati ad Aladino Saidi, 35enne di Sora, considerato dagli inquirenti "socio" di De Angelis, accusato di trasferimento fraudolento di beni; e ancora ad Antonio Di Gabriele, 67 anni, ritenuto il prestanome di De Angelis.

MONTESILVANO

Tenta di ucciderla dandole fuoco Gravi due coniugi

Tentativo di omicidio suicidio a Montesilvano (Pescara) dove un uomo, preso da una crisi di gelosia nei confronti della donna con cui aveva una relazione, avrebbe cosparso il suo corpo e quello di lei con del liquido infiammabile per poi appiccare il fuoco mentre si trovavano in ascensore. Il fatto è avvenuto pochi minuti dopo mezzanotte in un palazzo di 4 piani di via Garonna. L'allarme è stato dato dai condomini che hanno anche tentato di spegnere le fiamme. I due hanno riportato ustioni di terzo grado su più del 50 per cento del corpo e i medici dell'ospedale di Pescara si sono riservati la prognosi. Sul posto, assieme ai vigili del fuoco, i carabinieri di Montesilvano, agli ordini del capitano Enzo Marinelli. Per la donna è stato previsto il trasporto al centro grandi ustionati. L'uomo è in pericolo di vita. Stando alla ricostruzione dei carabinieri la relazione tra i due era tormentata e la donna non riusciva a interromperla. Lui è D.M., 68 anni, pensionato di Pianella, sposato, lei I.A., 65 anni, vedova pensionata di Montesilvano.

VULCANO

Ventitré scosse Lo Stromboli preoccupa

Prosegue l'attività eruttiva dello Stromboli, che dal 23 dicembre emette materiale incandescente con violente e spettacolari esplosioni. La Protezione civile ha emesso un avviso di elevata criticità e le escursioni sul vulcano sono state sospese, ma la popolazione della piccola isola delle Eolie viene l'evento senza particolare apprensione. L'Osservatorio vesuviano di Napoli dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che monitora lo Stromboli costantemente con tredici telecamere, ha rilevato in 24 ore 23 segnali sismici associati a frane di lava lungo la Sciara del fuoco, il canale che dalla bocca eruttiva scende fino al mare, dove si riversa la colata. Ieri vertice prefettura a Messina. Il presidente della Sicilia Crocetta, ha comunicato che «si è attivato affinché la situazione venga esaminata in tutte le sue possibili evoluzioni, in un apposito incontro tra i rappresentanti del dipartimento nazionale di Protezione civile, il dipartimento regionale di Protezione civile e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia».

ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE SPA

Via Vigone 42 - Pinerolo

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO CIG 4503387882
Si rende noto che il 23.11.2012 è stato aggiudicato il servizio di prelievo, trasporto, recupero e/o smaltimento dei fanghi disidratati (codice CER 190805) provenienti dagli impianti di depurazione di Pinerolo, Cavour e Carmagnola - anni 2012/2014. Procedura aperta al prezzo più basso. Dittie partecipanti 5, aggiudicataria: A.T.I. Evergreen Italia Srl (Capogruppo Mandataria) / Eco-Trass Srl / Miura Srl, ribasso offerto 27,783%, importo di aggiudicazione € 845.238,90 oltre IVA. Responsabile del procedimento: Ing. Raffaella Turaglio.
L'Amministratore Delegato: **Carcioffo Ing. Francesco**

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (BO)

ESITO DI GARA CIG 4144427958

Il comune di Anzola dell'Emilia, via Grimandi 1, 40011 ha aggiudicato con determinazione n. 515 del 10.12.12 la procedura ristretta relativa alla "Selezione del socio privato con specifici compiti operativi della società Virgilio Srl per la gestione dei servizi cimiteriali" al RTI: C.I.M.S. (capogruppo) con sede in Borgo Tossignano (BO), Amga Energia Servizi Srl (mandante) con sede in San Mauro Pascoli (FC), Consorzio Imprese Funerarie C.I.F. Srl con sede legale in Bologna, Novaspes Investimenti Srl con sede legale in San Giovanni Lupatoto (VR). Offerta: sovrapprezzo quota: € 601.000,00; ribasso lavori: 36%; ribasso servizi: 18,35%. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte ricevute: 2.
Il Responsabile Unico del Procedimento
Dr. Fornale Davide

COMUNE DI CARMIANO (LE)

AVVISO DI GARA

CIG 4829839D37 CUP D59B11000090001

È indetta gara, mediante procedura aperta, per l'appalto P.O.N. F.E.S.R. Sicurezza per lo sviluppo - obiettivo convergenza 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.8 - Linea di Intervento 2.8a) - Realizzazione di un Centro Polivalente per i Giovani nell'ambito dell'iniziativa "Oltre il Giardino". Importo complessivo, a corpo € 646.920,07, di cui € 628.077,74 per importo lavori a b.a. e € 18.842,33 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso. Termine esecuzione: gg 120. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 08.02.13 ore 12. Apertura offerte: 11.02.13 ore 17. Documentazione su www.comune.carmiano.le.it.
Il Responsabile del Settore e del Procedimento
Ing. Vito Spedicato

COMUNE DI TARENTO (UD)

Il Comune di Tarcento indice una gara a procedura aperta per l'affidamento dei lavori denominati "straordinaria manutenzione e riqualificazione energetica ed ambientale dell'attuale sede della scuola elementare "O. Marinelli" - CIG 480331199F CUP J76E11000890006". Importo dei lavori a base di gara: € 1.290.000,00 di cui € 30.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Le offerte, redatte in bollo ed in lingua italiana, dovranno pervenire entro le ore 13 del 07.02.13 al Comune di Tarcento, Ufficio Protocollo, p.zza Roma 7, 33017 Tarcento (UD). Apertura offerte: prima seduta pubblica 11.02.13 ore 10 c/o la Sede Municipale; eventualmente seconda seduta pubblica: 12.02.13 ore 10, stessa sede. Il Bando di gara e gli allegati sono disponibili e scaricabili su www.comune.tarcento.ud.it. Le informazioni sulla gara saranno fornite dall'Ufficio Lavori Pubblici (tel. 0432/780601, fax 0432/791694, tecnico@com-tarcento.regione.fvg.it).
Il Responsabile dell'Area Tecnica 1: **Doris Arch. Pilosio**

CITTÀ DI MONTALBANO JONICO (MT)

ESITO DI GARA

Il Comune di Montalbano Jonico, Area Tecnica, viale Sacro Cuore, tel. 0835.593811/813 fax 0835.593852, contratti@comune.montalbano.mt.it, in data 15.11.2012 con determinazione n. 930 ha aggiudicato all'offerta economicamente più vantaggiosa la procedura aperta relativa all'affidamento della durata di 9 anni del Servizio di trasporto pubblico urbano locale su gomma alla Ditta Grassani & Garofalo srl di Policoro.
La Responsabile Area Tecnica
Ing. Michela Larocca